Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 105 (2017)

Rubrik: Attività della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PARTE I

Attività della Società

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016

La 161ª **Assemblea generale** della Società ticinese di scienze naturali si è tenuta il 12 maggio 2016 presso il Cinema Teatro Blenio di Acquarossa, seguita da una **serata pubblica**, in collaborazione con l'Associazione Parc Adula, dove sono stati presentati diversi aspetti legati alla ricerca scientifica durante la fase di istituzione del progetto di parco nazionale. Le relazioni sono state tenute da Sascha Pizzetti, Marco Conedera, Peter Meile e Cristian Scapozza.
In occasione dell'Assemblea è avvenuto il cambio della presidenza da Christian Bernasconi, che è uscito dal comitato, a Manuela Varini. Inoltre, ha presentato le dimissioni Nicola Bomio Pacciorini ed è entrata a far parte del comitato in qualità di segretaria Gilda Giudici.

Nel corso dell'anno sono state presentate due prese di posizione, una sul Progetto del Parc Adula e una sulla situazione venutasi a creare alle Isole di Brissago (entrambe riportate integralmente in questo Bollettino insieme a una presa di posizione successiva sulle Isole di Brissago, pubblicata nel 2017).

Per l'Anno Internazionale dei Legumi, la STSN ha poi presentato un calendario ricco di eventi dal titolo *Capita a fagiolo…*, con attività non solamente sulle leguminose.

In particolare, è stato proposto un **corso** *di cucina con le erbe selvatiche* incentrato sulla famiglia delle Leguminose con Meret Bissegger e sono state organizzate diverse **escursioni**: *Non solo leguminose – escursione tra Rovio e il Monte St. Agata*, gita botanica guidata dalla fitoterapista Antonella Borsari; *Cisto femmina e lande subatlantiche*, guidata dal biologo Guido Maspoli, per l'osservazione di questa pianta, presente in Svizzera unicamente in alcune zone del Sopraceneri; *La Marsilea alle Bolle di Magadino*, gita guidata dal biologo Nicola Patocchi e organizzata dal Parco botanico delle Isole di Brissago e dalla Fondazione Bolle di Magadino; *Escursione botanico-geologica nell'alta Valle di Blenio*, guidata da Antonella Borsari alla scoperta dei paesaggi dal Passo del Lucomagno, alla sorgente del Brenno fino al Centro Pro Natura di Acquacalda; *Escursione tra geodiversità e biodiversità sull'altipiano della Greina*, gita organizzata in collaborazione con l'Associazione Parc Adula e guidata da Cristian Scapozza, alla scoperta della geologia e biologia dell'altopiano della Greina; *Botanica in Val Piora*, escursione guidata da Antonella Borsari in mezzo a giardini botanici alpini in miniatura dalle belle fioriture; *Ricchezza di ambienti e agricoltura di montagna nel Progetto Parco nazionale del Locarnese (PNL)*, dove l'ingegnere forestale Pippo Gianoni, responsabile scientifico del PNL, e la biologa Cecilia Antognoli hanno presentato diversi ambienti del territorio del PNL; *Alla scoperta di antiche varietà di mele*, gita di mezza giornata organizzata in collaborazione con l'Alberoteca e Capriasca Ambiente, guidata dall'etnobotanica Muriel Hendrichs e seguita da degustazione di diverse mele.

L'escursione programmata al *Bosco Sacro di Mergugno* alla scoperta del bosco di Maggiociondolo più grande al mondo con Antonella Borsari, è invece stata annullata a causa delle condizioni meteorologiche.

Inoltre, è stata organizzata la visita *Viaggio culinario nel passato*, guidata da Rosanna Janke all'esposizione archeologica di Locarno, per scoprire l'uso degli alimenti nell'antichità e la STSN ha sostenuto l'organizzazione della *Giornata sulle leguminose - Capita a fagiolo!* alle Isole di Brissago dove si sono svolte conferenze, visite guidate e attività per i bambini.

Sono state organizzate due **conferenze**, la prima *In volo dai limonai ai nevai: gli uccelli del futuro Parco nazionale del Locarnese,* in collaborazione con il PNL e Ficedula. In quest'occasione, Pippo Gianoni ha presentato il progetto e i contenuti paesaggistici e naturalistici della zona interessata, mentre l'ornitologo Roberto Lardelli ha approfondito le caratteristiche dell'avifauna locale.

Nella conferenza *Come mangiavano gli antichi*, le archeologhe Mimosa Ravaglia e Fulvia Butti hanno approfondito vari aspetti legati ad abitudini alimentari in varie epoche, anche in Ticino.

La STSN ha poi sostenuto le seguenti **esposizioni**:
No limits! I campioni d'alta quota, mostra del Museo cantonale di storia naturale sugli adattamenti dei viventi alle difficili condizioni degli ambienti d'alta montagna, che è ora esposta ad Airolo.

X-Nature – Il tempo della Terra, il tempo dell'uomo, mostra che ripercorre duecento anni di scoperte e invenzioni, quale frutto della curiosità per l'ignoto, realizzata dal Museo cantonale di storia naturale in collaborazione con gli studenti del Corso di laurea in Architettura d'interni del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI.

Sguardi sulla biodiversità, progetto di Capriasca Ambiente in collaborazione con gli allievi della Scuola Media di Tesserete, il cui scopo è quello di risvegliare nei giovani una maggiore consapevolezza della natura e della biodiversità "fuori dalla porta di casa".

Erbe di qui, spezie del mondo, mostra realizzata dal Museo cantonale di storia naturale e ora esposta al Museo del Dazio Grande, incentrata sul commercio delle spezie.

Non sono poi mancate le **attività per i giovani**, infatti, in estate, in collaborazione con L'Ideatorio, l'Università della Svizzera Italiana e la città di Lugano, sono state organizzate Vacanze scientifiche residenziali per giovani, che hanno permesso a una quarantina di bambini delle elementari di incontrare la scienza. Sono inoltre state organizzate anche vacanze scientifiche diurne.

Il 2016 ha inoltre visto la **pubblicazione** del 104° Bollettino della STSN, che si conferma l'unica pubblicazione di questo genere in lingua italiana in tutta la Svizzera. Redazione e impaginazione sono state condotte e seguite dal gruppo redazionale composto da Mauro Jermini, Marco Moretti e Filippo Schencker.

Un caloroso ringraziamento va a tutti i suoi soci per il costante e prezioso sostegno e a tutto il Comitato della STSN. Si ringraziano inoltre tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita delle attività e alla realizzazione del Bollettino e tutti coloro che lavorano costantemente per curare i rapporti con l'Accademia delle scienze naturali e con le altre società di scienze naturali regionali, cercando di dare la giusta visibilità alla STSN anche sul piano nazionale.

A nome del comitato STSN
Manuela Varini, presidente

161ª Assemblea ordinaria STSN 2016

Verbale dell'assemblea svolta presso il Cinema Teatro Blenio il giovedì 12 maggio 2016

Scusati
Antonietti Aldo, Cagnotti Marco, Conza Lisa, Gaia Marco, Greco Giuliano, Moretti Marco, Nembrini Marco, Palli Francesca, Seno Silvio, Valsangiacomo Francesca.

Parte amministrativa
Il presidente Christian Bernasconi dà il benvenuto ai presenti. Domanda una modifica dell'ordine del giorno (gli avvicendamenti verranno discussi al penultimo punto dell'ordine del giorno) e scusa gli assenti. Il verbale della 160ª Assemblea ordinaria STSN è accettato all'unanimità. L'esonero della lettura è richiesto e accettato.

Relazione presidenziale
Alla presenza di ventitré soci il presidente Christian Bernasconi preannuncia la sua uscita dal comitato e la fine della sua carica di Presidente, ringraziando il comitato per quanto svolto in questi anni. Ripercorre poi gli appuntamenti proposti dalla STSN e ricorda che nel 2015 ci si è in particolare impegnati nella pianificazione e organizzazione del Festival della scienza, evento organizzato dall'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT) in occasione del suo bicentenario. Si sono svolte diverse attività: dalle escursioni alle mostre, dalle conferenze alle attività rivolte ai giovani. Il 2015 è inoltre stato l'anno di compimento del 103esimo Bollettino. Christian Bernasconi ricorda ai presenti che dal 2015 si è dato un mandato esterno alla FTIA (Federazione Ticinese Integrazione Andicap) per la gestione e il rilevamento dei pagamenti delle tasse sociali e si è attivata la digitalizzazione del Bollettino.

Rapporto della cassiera e dei revisori con approvazione dei conti
Il conto economico 2015 dettagliato, presentato dalla cassiera Cecilia Antognoli, chiude con una maggiore entrata di fr. 6'008.85 (ricavi fr. 36'677.81, costi fr. 30'668.96), a bilancio (attivi e passivi, fatture in sospeso comprese) risultano fr. 86'249.91.
Raffaele Peduzzi interviene con una domanda a proposito dei conti, Manuela Varini interviene per chiedere un dettaglio a proposito delle fatture in sospeso. L'Assemblea approva i conti e il rapporto dei revisori Giuliano Greco e Marco Nembrini.

Rapporto della Commissione divulgazione (2015/2016)
Festival SCNAT
Giovanni Pellegri informa che il 2015, anno del bicentenario dell'Accademia svizzera di scienze naturali, è stato un anno di festa per la scienza svizzera. All'interno dei festeggiamenti nazionali vi è stata una regionalizzazione dei festeggiamenti anche in Ticino, coordinata dalla STSN e da L'ideatorio-USI. Riassume il lavoro di coordinamento svolto da Gilda Giudici e l'entusiasmo delle numerose associazioni scientifiche locali che hanno aderito al Festival della scienza locale. Tra settembre e ottobre 2015 50 appuntamenti a carattere scientifico sono stati proposti in tutta la regione, e il culmine dei festeggiamenti ha avuto luogo a fine ottobre a Lugano, dove le tre postazioni nazionali itineranti hanno fatto tappa al Parco Ciani di Lugano e hanno permesso ai visitatori di scoprire le sfide della scienza di ieri, oggi e domani. Attorno alle postazioni è stato proposto un ricco programma che in 6 giorni ha accolto 56 classi e circa 2000 persone. I partecipanti hanno partecipato a varie attività scientifiche per guardare, giocare, imparare con la scienza. Giovanni Pellegri informa che a livello organizzativo è stato un progetto intenso per gli organizzatori ma anche molto soddisfacente. Una parte della Commissione divulgazione si è occupata del Festival; l'altra delle altre attività proposte del 2015.

Programma 2015
Manuela Varini informa che nell'anno 2015 si sono svolte diverse attività (conferenze, esposizioni, ecc.), per la maggior parte (attività del mese di settembre e ottobre) rientranti nel Festival SCNAT.
Sono state effettuate due gite guidate dalla fitoterapista Antonella Borsari che hanno riscosso molto interesse da parte dei partecipanti: il 14 maggio si è svolta l'escursione *Fitoterapia in Valle di Muggio* da Scudellate a Erbonne, mentre il 24-25 luglio ha avuto luogo l'escursione *Tra Piora e il Lucomagno*, che ha visto un intervento di Mauro Tonolla il 24 sera a proposito di attività e peculiarità della zona del lago di Cadagno. L'escursione nel *Progetto di Parco Nazionale del Locarnese*, tra l'Alpe di Salei e Comologno guidata da Giovanni Kappenberger ha avuto luogo il 6 di giugno. Vasco Gamboni, presente, ha completato le spiegazioni con gli aspetti storico-culturali. A inizio luglio (8-11) in Piora è stato proposto un corso sui licheni con Alberto Spinelli – curato da Mauro Tonolla – a cui hanno partecipato studenti universitari ma anche alcuni soci della Società. Il minitrekking su due giorni organizzato e guidato da Cristian Scapozza è stato annullato causa delle condizioni meteorologiche, e sostituito con una gita in Val di Carassino (Valle di Blenio) che ha avuto luogo il 6 settembre. L'ideatorio-USI e il Museo cantonale di storia naturale hanno proposto, in collaborazione con l'Istituto scolastico della Città di Lugano e con la STSN, due settimane di colonie diurne a Lugano. Come consuetudine, dal 16 al 22 agosto si sono inoltre svolte le vacanze scientifiche residenziali de L'ideatorio-USI, sempre in collaborazione con l'Istituto scolastico della Città di Lugano e la STSN. Le colonie hanno accolto circa 60 bambini in totale e sono state organizzate attorno a diversi laboratori scientifici, attività e giochi. Vengono poi illustrate da Manuela Varini le attività rientranti nel Festival. Il 5 settembre si è svolta l'escur-

sione al sentiero glaciologico del Basodino guidata da Giovanni Kappenberger ed è stata molto apprezzata dai partecipanti. Come ricordato da Raffaele Peduzzi e da Mauro Tonolla, il 16 settembre si è svolta un'escursione per andare alla scoperta dei batteri visibili a occhio nudo al Cadagno. Il corso di acquarello naturalistico tenuto da Eric Alibert e organizzato al Centro Pronatura Acquacalda dal 14 al 19 settembre ha avuto molto successo. La visita guidata da Luca Paltrinieri (progettista) alla nuova Foce del Cassarate ha avuto luogo il 19 settembre. Il 20 settembre alla Isole di Brissago si è svolta la visita guidata *Biodiversità di cinque continenti in un'isola* con Luca Baccairini e Guido Maspoli. Diverse conferenze sono inoltre state proposte e sostenute dalla STSN: *Tigri a spasso per il Ticino*, proposta da Eleonora Flacio, si è tenuta il 15 settembre e *Animali e piante dei nostri vigneti* ha avuto luogo in occasione della giornata del viticoltore il 15 ottobre. Inoltre, nel 2015, hanno avuto luogo le seguenti conferenze sostenute dalla STSN: *Movimenti di versante in ambiente periglaciale nelle Alpi ticinesi* organizzata da GEA prima della 160esima Assemblea e nel 2016, in febbraio, è stata proposta *Archeologia e Paleontologia senza confini* dall'AAT. Diverse esposizioni sono state sostenute dalla STSN: *No limits! I campioni dell'altitudine* proposta dalla Fondazione Centro Biologia Alpina ad Airolo; *Sguardi sulla biodiversità* organizzata in occasione dei 20 anni di Capriasca Ambiente, proposta in diverse scuole; e *X-nature, il tempo della Terra, il tempo dell'uomo*, proposta dal Museo cantonale di storia naturale e dalla SUPSI.

Programma 2016

Per quel che concerne il programma 2016 Manuela Varini informa i presenti che la prima attività in programma, una visita guidata da Antonella Borsari, ha avuto luogo al Monte Sant'Agata a Rovio lo scorso 30 aprile. Giovanni Pellegri prima di presentare il programma 2016 propone una breve riflessione: è importante che la STSN proponga delle attività scientifiche anche per le persone che non si occupano di scienza, deve riuscire a coinvolgere la società tutta. Ma al contempo deve anche soddisfare i soci e fornire loro un'occasione d'incontro. Fa poi una panoramica sulle prossime attività previste: dalle escursioni e visite alle conferenze pubbliche, dalle esposizioni ai workshops. Il prossimo appuntamento sarà una gita guidata da Antonella Borsari a Mergugno per osservare il Maggiociondolo in fiore. Seguirà poi un'escursione per scoprire le piante particolari, suddivisa in due parti, una alle Bolle di Magadino, l'altra alle Isole di Brissago. Giovanni Pellegri invita tutti a consultare il programma 2016. Ricorda inoltre che sono ben venute tutte le nuove idee di attività e proposte da parte dei soci e invita a contattare il comitato.

Pubblicazioni 2015
Bollettino, Memorie e digitalizzazione e messa online Bollettini e Memorie

Mauro Jermini scusa l'assenza di Marco Moretti e segnala che, vista l'uscita di Nicola Bomio-Pacciorini dal comitato, subentrerà al suo posto nel gruppo redazionale Filippo Schenker (SUPSI). Nel 2015 sono stati inviati 499 bollettini, di cui 436 in Svizzera e 63 all'estero. Si tratta di un numero maggiore di 10 copie (circa) rispetto alle copie richieste nel 2014. Mauro Jermini espone poi i contenuti previsti per il bollettino nr. 104 del 2016. Illustra quindi i vari contributi già accettati (2 sono attività della Società, 3 sono contributi scientifici, 5 sono notizie e 4 sono contributi speciali) e comunica che il Bollettino è giunto a buon fine. Mauro Jermini insiste sul fatto che vi è un problema a rispettare i termini, cosa che di conseguenza porta a un ritardo nella produzione.

A proposito del Bollettino 2016, viene comunicato che i contributi attualmente non sono molti. Mauro Jermini sostiene che questi dovrebbero arrivare anche dai soci della Società, e li invita a contribuire inviando proposte e idee al gruppo redazionale. Ricorda, inoltre, che le informazioni e le direttive per la sottomissione di un articolo scientifico per la pubblicazione nel Bollettino sono indicate sul sito della Società.

Annuncia poi che si sta preparando la pubblicazione delle Memorie 2016, che esporrà i contenuti naturalistici dei vigneti della Svizzera italiana tra passato e presente, in cui sono coinvolte Federviti, Agroscope e WSL. Con Valeria Trivellone, si è pensato di creare uno strumento di lavoro utile ai viticoltori e capace di fornire un punto di vista globale ai lettori e non unicamente una raccolta di articoli scientifici.

Inoltre, informa i presenti che si è concluso il progetto di digitalizzazione dei Bollettini e delle Memorie, con la ditta Tectel (progetto condotto da Filippo Rampazzi, Mauro Jermini, Luca Bacciarini e Manuela Varini). Il link per accedere al formato digitale è disponibile sul sito della Società (oppure rivolgendosi a Mauro Jermini). Ogni nuovo Bollettino sarà scaricabile dopo 1 anno dalla sua pubblicazione, in futuro tutte le pubblicazioni della STSN saranno quindi facilmente accessibili.

Accenna, inoltre, che si sta pensando di fare un'inchiesta tra i soci, come proposto da Marco Moretti, per permettere al comitato di capire se i soci preferiscono il Bollettino in formato cartaceo oppure digitale.

Informa poi a proposito della pubblicazione *Dai percorsi natura del Settecento all'educazione ambientale odierna* sulla regione di Piora curata da Raffaele Peduzzi e Filippo Bianconi. Raffaele Peduzzi illustra i contenuti ai presenti e invita gli interessati a rivolgersi a lui per ottenerne una copia. Riassume inoltre le varie attività che si svolgono al Centro di Biologia Alpina in Piora, e comunica che la ricerca e i corsi corrispondono al 60% delle attività che si vi si svolgono. Inoltre, si dice soddisfatto degli ingressi alla mostra *No limits! I campioni dell'altitudine*, si parla di 4000 visitatori. L'esposizione ha portato una parte di Piora nel fondo valle, azione che sicuramente ha aumentato la frequenza di persone in questa regione. Mauro Tonolla aggiunge che è importante divulgare maggiormente quello che si fa in microbiologia alpina.

Christian Bernasconi sostiene l'importanza di avvicinare i cittadini alla scienza. Anche l'OTR ha lo scopo di mostrare quali punti scientifici d'interesse ci sono nella regione. Raffaele Peduzzi dice che si potrebbero fare più pubblicazioni sull'arco dell'anno, come fatto dalle Società di scienze naturali di Zurigo e Ginevra, e in passato, anche dalla STSN.

Ammissioni di nuovi soci e dimissioni
Tra il 9 maggio 2015 e l'11 maggio 2016 sono state 26 le nuove richieste di adesione e 17 i soci dimissionari o estromessi per mancato pagamento della quota sociale. Il numero di soci raggiunge così la quota di 424 (415 svizzeri, 9 esteri).

Nuovi soci
Congressi Stefano Franscini, Bassetti Alessandro, Bisang Federica, Blome Jürg, Bruder Andrea, Bruschetti Paola, Casari Giovanni, Conte Stefano, Frey David, Giudici Gilda, Guidotti Federica, Haritz Candida, Inganni Giovanni, Mombelli Matteo, Mudry Nadia, Novi Gisella, Ortelli Cristina, Piazza Graziella, Prati Sebastian, Rosselli Lorenzo, San Martino Alessandra, Schenker Filippo, Sepe Antonio, Spagnol Alfonso, Valsangiacomo Francesca, Villa Sonya.

Avvicendamenti in seno al comitato della STSN
Christian Bernasconi informa i presenti a proposito dei cambiamenti. Lui medesimo e Nicola-Bomio Pacciorini lasciano il comitato. Annuncia che il comitato propone Manuela Varini per la carica di Presidente e Gilda Giudici per il ruolo di segretaria. Gilda Giudici si presenta brevemente (biologa, collaboratrice scientifica de L'ideatorio-USI, coordinatrice regionale del Festival SCNAT e dal giugno 2015 svolge compiti di segretariato per la STSN). Manuela Varini ringrazia della carica e della fiducia e si dice soddisfatta dell'incremento del numero di donne in comitato, in quanto, al momento, dei 15 membri, solo 3 erano donne. Essendo la prima presidente donna della Società ticinese di scienze naturali, società fondata più di un secolo fa, nella quale inizialmente le donne non erano neanche ammesse come socie, ritiene importare fare una riflessione sul loro ruolo nella società odierna. Infatti, esse sono ancora largamente sottorappresentate ad esempio in ambito politico, si veda l'esempio del Ticino; sono spesso discriminate a livello salariale nel settore privato e, come noto, hanno avuto la possibilità di votare in Svizzera solo da pochi decenni. Questo denota ancora una mancanza di equilibrio nei ruoli maschili e femminili in una società, che privilegia ancora maggiormente l'uomo rispetto alla donna, come anche rilevato dal fatto che in genere le notizie riportare dai media, riguardano per i tre quarti delle volte gli uomini, mentre solo in un quarto dei casi le donne. Molto è stato fatto per l'emancipazione femminile in passato, ma siamo ancora lontani da un vero equilibrio e delle vere pari opportunità in questo ambito. Crede, infatti, che si dovrebbe prendere maggiore coscienza di questa problematica e di un certo tipo di stereotipi ancora largamente diffusi. Ritiene che le donne dovrebbero darsi un maggior sostegno reciproco e che gli uomini dovrebbero agire attivamente per riconoscere ed evitare quel tipo di dinamiche che porta alla creazione di queste disparità. Invita quindi i presenti a fare una riflessione a riguardo.

Eventuali
Nessun eventuale.

A nome del comitato STSN
Gilda Giudici

Progetto Parc Adula, osservazione della natura e ricerca scientifica

Il Comitato della STSN ha presentato il 24 marzo 2016 una presa di posizione a sostegno del progetto Parc Adula (pubblicata in versione integrale sul numero di aprile del mensile Voce di Blenio), volto alla creazione, attorno al massiccio dell'Adula/Rheinwaldhorn, del primo parco nazionale di nuova generazione in Svizzera coinvolgendo diciassette comuni appartenenti a due cantoni (Ticino e Grigioni) e a tre regioni linguistiche (italofona, romanciofona e tedescofona). Ritenevamo infatti doveroso partecipare al dibattito in corso, focalizzandoci soprattutto sulle tematiche di nostra pertinenza, quale l'importanza della ricerca scientifica in un parco nazionale, la possibilità di monitorare il libero sviluppo della natura nella zona centrale e il contributo dato dalla ricerca e dal monitoraggio ambientale al turismo scientifico in generale e alle attività di mediazione scientifica in particolare. Il progetto Parc Adula è stato purtroppo respinto in votazione popolare il 27 novembre 2016, dove ha ottenuto il sostegno di solamente nove comuni su diciassette, quando il numero minimo di aderenti era stato fissato a tredici comuni.

Lugano, 24 marzo 2016

La Società ticinese di scienze naturali (STSN) è una sezione dell'Accademia svizzera di Scienze naturali (ScNAT) che riunisce ricercatori e appassionati delle diverse discipline scientifiche, nonché i responsabili di numerosi istituti di ricerca del Cantone. Considerato che il progetto Parc Adula, quale parco di importanza nazionale, ha tra i suoi obiettivi il libero sviluppo della natura, la ricerca scientifica, la conservazione e promozione della natura e del paesaggio, tutti scopi sostenuti dalla STSN, ci permettiamo di intervenire nel dibattito in atto con alcune riflessioni che – ci auguriamo – possano servire a sviluppare un'opinione critica e obiettiva in merito al progetto.

Parc Adula e ricerca scientifica

La ricerca scientifica non è un'attività marginale nell'ambito di un progetto di Parco nazionale. Basti pensare che nel novero del progetto Parc Adula è prevista per la fase di gestione la creazione in Valle di Blenio di un centro regionale dedicato alla ricerca, dove l'equivalente di quattro persone a tempo pieno si dedicherà alla gestione della ricerca scientifica (è prevista la figura di un direttore scientifico del parco), dello sviluppo regionale della Valle di Blenio, della natura, della biodiversità e del monitoraggio.

Da una parte, questo nuovo centro di ricerca, in sinergia con le istituzioni già presenti sul futuro territorio del parco, come ad esempio la Fondazione Alpina di Scienze della Vita di Olivone, il Centro Pro Natura Lucomagno di Acquacalda e il Centro di biologia alpina di Piora, potrà sicuramente contribuire a portare sul territorio del Parc Adula, e in Valle di Blenio in particolare, del personale molto qualificato che permetterà di contribuire a un rilancio socio-economico nel settore terziario avanzato di tutta la regione. Queste sinergie sono potenzialmente molto forti se si tiene conto delle potenziali relazioni con le istituzioni ticinesi attive nella ricerca naturalistica, quali la SUPSI, l'USI, gli istituti federali di ricerca WSL e Agroscope, e il Museo cantonale di storia naturale.

D'altra parte, non va dimenticato che le peculiarità naturalistiche della regione sono davvero molte: geologia, geomorfologia, diversità di ambienti, siti e monumenti di importanza nazionale, tra i quali spiccano le regioni del Lucomagno-Dötra e della Greina, riconosciute a livello internazionale. Se a ciò si unisce la particolare situazione biogeografica a cavallo tra Sud e Nord delle Alpi, che contraddistingue il Parc Adula rispetto a tutti gli altri parchi svizzeri di importanza nazionale e rispetto agli altri parchi nazionali alpini, sarà possibile profilare chiaramente questo progetto rispetto alle altre regioni alpine, come pure sostenerlo a livello turistico a scala cantonale e federale. Non va da ultimo dimenticato come la presenza di ricercatori attivi sul territorio possa favorire una maggiore e migliore conoscenza dello stesso, a favore non solo della comunità scientifica, ma anche e soprattutto delle autorità e della popolazione locale.

Osservazione della natura nella zona centrale

La ricerca scientifica è uno dei tasselli fondamentali che permettono di documentare e monitorare il libero sviluppo della natura all'interno della Zona centrale di un Parco nazionale. Con i suoi 145 km^2, la Zona centrale del Parc Adula fungerà da laboratorio privilegiato per l'osservazione della natura su di un vasto territorio alpino a cavallo tra il Sud delle Alpi e le Alpi Centrali. Ma perché è importante poter disporre di una Zona centrale che permetta il libero sviluppo dei processi naturali? Fino a ora si è discusso soprattutto delle limitazioni nella Zona centrale, argomento sul quale la STSN non intende esprimersi, ma si è insistito poco sulla necessità di poter disporre di tali zone dove le attività umane sono fortemente limitate. Accanto a zone in cui vi è un'attività umana (in pratica tutte quelle che non sono delle riserve), la ricerca scientifica ha infatti bisogno di zone in cui tali attività siano fortemente limitate, proprio per poter procedere a dei paragoni. È pure importante poter osservare quegli ambienti di transizione, come ad esempio quelli alpestri, dove una maggiore biodiversità è favorita dall'interazione tra le attività agricole (in particolare la pascolazione) e i processi naturali.

L'adattamento degli ecosistemi alle mutazioni climatiche e ambientali, soprattutto in ambienti azonali e particolarmente sensibili come quelli di montagna, è spesso molto complesso. Questa complessità non è esprimibile da singoli indicatori, ma necessita di una rete di osservazione e monitoraggio molto complessa. Nessuno metterebbe oggi in discussione il fatto che si monitorino le temperature dell'aria, le precipitazioni,

la lunghezza dei ghiacciai, le temperature del permafrost, ecc. Questi dati sono fondamentali per documentare lo stato di salute e l'evoluzione degli ambienti naturali. Permettono inoltre di alimentare e calibrare dei modelli previsionali, che siano meteorologici o climatici, e forniscono quindi un importante supporto all'aiuto alla decisione in ambito di mitigazione dei pericoli naturali, pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile. Lo stesso vale per gli ecosistemi e i loro processi naturali: osservarli, monitorarli e interpretarli è quindi la chiave per capire il loro funzionamento e la loro evoluzione. Per esempio, capire il naturale sviluppo della foresta è quindi la chiave per la gestione dei boschi, anche a scopi di protezione. Monitorare gli ecosistemi di alta montagna permette di conoscere il loro adattamento ai mutamenti climatici. E queste informazioni sono primordiali anche per la salute pubblica e la sicurezza, e sarebbe impensabile ottenere tali informazioni senza una sorta di laboratorio scientifico in scala 1:1 quale sarebbe la Zona centrale del Parc Adula.

Parc Adula e turismo scientifico

Ricerca scientifica ed educazione ambientale sono delle attività in parte già presenti sul territorio e che sarebbero sicuramente rafforzate dal Parc Adula. Ciò consentirebbe all'intera regione di fungere ancora maggiormente da richiamo per le università e altri istituti di ricerca, secondo il concetto del turismo scientifico. Ne beneficerebbero sicuramente anche le attività di strutture quali la Fondazione Alpina di Scienze della Vita di Olivone e il Centro Pro Natura Lucomagno che, oltre a un maggiore richiamo, godrebbero anche di maggiori garanzie di successo, un aspetto non indifferente se si tiene conto delle importanti risorse finanziarie investite anche a livello cantonale e comunale. La ricerca scientifica è spesso sottovalutata per quanto concerne il suo potenziale turistico. Il monitoraggio dell'evoluzione e delle trasformazioni in corso nell'ambiente di alta montagna, particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici in corso da alcuni decenni a questa parte, ha quindi un forte potenziale anche per quanto concerne la mediazione scientifica e il turismo basato sulla ricerca scientifica, che è resa in qualche modo "visibile" dai processi in atto.

L'escursionismo naturalistico e scientifico, spesso connotato semplicemente come ecoturismo o geoturismo, è difatti sempre più importante per la diversificazione delle proposte turistiche fornite da numerose regioni alpine. "Sport & Outdoor" e "Scienza & Natura" sono ad esempio due dei tre pilastri sui quali si fonda la strategia dell'Organizzazione turistica regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino. Questa tematica è pure rilevante all'interno del *Masterplan Valle di Blenio*, sviluppato in maniera congiunta dall'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV) e dall'Associazione dei Comuni della Valle di Blenio (ASCOBLE). È chiaro che il turismo scientifico è un turismo di nicchia, che sicuramente non stravolgerà il numero di pernottamenti nel territorio del Parc Adula, ma li potrà senz'altro far crescere rispetto alla situazione odierna, con il vantaggio che, nel novero di un parco nazionale, sarà possibile profilare e promuovere la regione a livello cantonale, federale e internazionale, distinguendola da altre realtà.

Conclusione

Il panorama scientifico ticinese diventerà nel prossimo futuro ancora più internazionale, grazie al cambiamento a livello di mobilità portato dall'apertura di Alptransit, alla creazione della nuova Facoltà di scienze biomediche e all'istituzione di due nuovi parchi nazionali. La STSN sostiene quindi pienamente l'istituzione del Parc Adula, perché permetterà di creare una nuova zona di riferimento per gli studi sull'evoluzione degli ambienti naturali in un comparto pregiatissimo a cavallo tra il Sud delle Alpi e le Alpi Centrali. La creazione del Parc Adula non sarà importante solo per l'osservazione della natura nella Zona centrale e per la ricerca scientifica di base, ma potrà essere un valido campo di investigazione e di promozione della ricerca applicata alle specificità del contesto regionale e locale, fungere da traino per nuove e originali attività legate al turismo scientifico e quindi contribuire allo sviluppo socio-economico del parco e della Valle di Blenio in particolare.

Per il comitato della Società ticinese
di Scienze naturali (STSN):

Christian Bernasconi	Cristian Scapozza
Presidente	Membro

Le Isole di Brissago affondano?

Lugano, 10.10.2016

La Società ticinese di scienze naturali (STSN), che dal 1959 siede con due membri nella Commissione scientifica del Parco botanico del Cantone Ticino alle Isole di Brissago, si dice molto preoccupata per la situazione venutasi a creare e in particolare per il destino stesso del Parco botanico ospitato sulla maggiore delle due isole. Da ben quindici mesi il Parco non ha infatti più un direttore scientifico e amministrativo, tanto che tutte le attività di gestione, di manutenzione e di divulgazione sono lasciate nelle sole mani della Commissione scientifica e del suo presidente, i quali si impegnano su base meramente volontaria ben al di là dei compiti assegnati loro dall'autorità di nomina (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport).

Per sottrarle alla speculazione privata, il Cantone Ticino acquisì le Isole di Brissago nel lontano 1949 mediante un decreto legislativo che all'articolo 2 recita: "*Il Consiglio di Stato è autorizzato ad istituire il Parco botanico del Cantone Ticino, sotto la diretta gestione dello Stato e a stabilirne in via di regolamento l'organizzazione ed il funzionamento*". L'atto di compravendita stabilisce infatti che "*le Isole e gli stabili saranno destinati unicamente a scopi di conservazione e volgarizzazione delle bellezze naturali, a scopi culturali, scientifici, turistici*". Ciò fu possibile grazie alla lungimiranza dei politici dell'epoca, quando i problemi del Paese, appena uscito dalla crisi della seconda guerra mondiale, erano certamente ben altri rispetto a quelli odierni. Da allora gli sforzi profusi da più parti per perseguire gli scopi del Parco botanico sono stati considerevoli, tanto che oggi esso è un fiore all'occhiello del nostro Cantone, quale elemento scientifico, culturale, formativo e turistico di grande rilievo, invidiato da molti e decantato persino dalla prestigiosa Società reale di orticoltura britannica (RHS), che nel 2015 visitò le Isole con una delegazione. Non a caso, ancora recentemente, lo Stato ne ha riconosciuto il valore, inserendolo a pieno titolo tra gli istituti culturali del Cantone (Regolamento della legge sul sostegno alla cultura, art. 2).

La diminuzione dei visitatori registrata negli ultimi anni, dovuta in primo luogo alla bassa congiuntura e alle note difficoltà di raggiungere le Isole a un prezzo abbordabile con la Navigazione Lago Maggiore (il 2016 dovrebbe segnare un'inversione di tendenza superando i 60'000 visitatori), sembra tuttavia avere del tutto offuscato la dichiarata rilevanza di questa istituzione culturale e turistica. La questione sembra infatti essersi ridotta al solo problema contabile, mentre da tempo si fa rilevare l'assenza di visioni da parte dell'amministrazione nel proporre un valido progetto di rilancio. Dov'è la lungimiranza dei politici odierni, dei comproprietari e degli enti turistici preposti a valorizzare e rilanciare le istituzioni e le bellezze naturali del nostro territorio? Su questo fronte la STSN non può che costatare un disinteresse e un disimpegno crescente per un Parco che, oggi più che nel lontano 1949, dovrebbe simboleggiare con la sua flora mediterranea e subtropicale il calore del sole del nostro territorio, un motivo per visitare il Ticino e le sue bellezze tra cui le Isole.

E ciò nonostante un'analisi di marketing del "prodotto Isole di Brissago", fatto eseguire pochi anni fa, abbia evidenziato come *"…Le Isole di Brissago vantano un primato invidiabile in quattro voci fondamentali per un giardino botanico posizionato su di un isola: – Botanica – Dintorni (regione) – Natura – Lago. Queste quattro posizioni di forza vanno assolutamente salvaguardate e valorizzate nella comunicazione e nel marketing del prodotto. Qualsiasi attività o progetto che si voglia promuovere, deve partire dalla considerazione che non bisognerà mai intaccare questi valori, casomai arricchirli. In modo particolare il valore assoluto dell'offerta botanica, del rapporto con la natura e con il lago*". Un primo appello di salvataggio in tal senso venne lanciato due anni fa (vedi edizione del 16 settembre 2014 del Giornale del Popolo), ma da allora l'appello è rimasto inascoltato. Di ciò la STSN si rammarica profondamente, poiché la fine del Parco botanico del Cantone Ticino segnerebbe inevitabilmente anche la fine di tutto il lavoro scientifico, educativo e didattico svolto in ben 67 anni di intenso lavoro nel solo interesse del Paese.

Da tempo, in maniera sempre più insistente, si sta parlando della creazione di una Fondazione quale possibile ancora di salvezza delle Isole e del Parco. La STSN auspica che si possa imboccare questa via, a condizione di rispettare lo spirito originario e che gli statuti della futura Fondazione possano riprendere gli scopi attuali, incentrati tanto sugli aspetti scientifico-didattici quanto su quelli turistici. Questi obiettivi sono tuttavia perseguibili soltanto attraverso un organo dirigente motivato e competente nei molti aspetti di ordine amministrativo, scientifico, tecnico e promozionale che ruotano attorno alla gestione di un moderno Parco botanico, in grado di dare impulso e progettualità a un gioiello unico nell'intero arco prealpino, che a breve potrebbe diventare anche la porta di ingresso del futuro Parco nazionale del Locarnese.

Per il comitato della Società ticinese
di Scienze naturali (STSN)

Manuela Varini
Presidente

E se fosse il Cantone a rilevare la proprietà delle Isole di Brissago?

Lugano, 2.4.2017

La Società ticinese di scienze naturali (STSN) già si era espressa pubblicamente l'11 ottobre scorso in merito al destino del Parco botanico del Cantone Ticino ospitato sulla maggiore delle Isole di Brissago. È di questi giorni – CdT del 22 marzo 2017 – la notizia che i Comuni comproprietari (Ascona, Ronco sopra Ascona e Brissago) hanno fatto due controfferte in seguito alla proposta del Cantone di cessione della sua quota parte. Oltre alle maggiori richieste finanziare all'indirizzo di quest'ultimo, è stata inoltre ventilata la proposta, peraltro già espressa in passato dalle stesse autorità comunali, di togliere il vincolo di mantenimento del Parco botanico nel caso non ci fossero contributi finanziari maggiori da parte del Cantone. Dal punto di vista della STSN si tratta di dichiarazioni molto forti, che pongono una grave ipoteca su quello che sarà, o non sarà, il futuro delle Isole di Brissago.

Vista la mancanza di volontà da parte dei Comuni comproprietari di prendersi a carico gli oneri necessari per la gestione del Parco botanico, la STSN a questo punto ritiene che solamente il Cantone avrebbe la possibilità e le competenze per garantire non solo la conservazione del Parco botanico ma anche il rilancio delle Isole di Brissago, facendole continuare ad essere a tutti gli effetti il gioiello del Lago Maggiore. La STSN chiede quindi al Consiglio di Stato di valutare la possibilità di formulare a sua volta una proposta per il ritiro delle quote di proprietà dei comuni, eventualità questa già espressa in passato dal Comune di Ascona all'indirizzo del Consiglio di Stato il 4 maggio del 2016. Un solo proprietario permetterebbe di trovare più celermente soluzioni stabili e definitive, pur lasciando la possibilità di delegare in futuro la gestione delle Isole e del Parco botanico a una fondazione da costituirsi *ex novo*. Questa soluzione permetterebbe inoltre di continuare la proficua collaborazione maturata nel corso degli anni tra il Parco botanico e numerosi servizi ed enti cantonali per quel che concerne sia gli aspetti di carattere scientifico, sia quelli relativi alla gestione e alla manutenzione, sia quelli inerenti lo svolgimento di attività culturali e didattiche.

La STSN si augura che, nelle trattative tra i comproprietari, sia sempre messo in primo piano il valore turistico, scientifico e culturale del Parco botanico del Cantone Ticino e che vengano finalmente adottate soluzioni in grado di garantire un futuro a questa perla di bellezza e patrimonio dell'intera collettività.

Per la STSN, la Presidente
Manuela Varini